

- parametro n. 8: consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti - percentuale riscontrata: oltre il 10%;
- parametro n. 9: esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti - percentuale riscontrata: 8,8%.

Si evidenzia al riguardo che la condizione di ente strutturalmente deficitario, accertata sulla base dei predetti parametri, denota la presenza di una grave ed incontrovertibile situazione di squilibrio nella gestione dell'ente che comporta, tra l'altro, la sottoposizione dello stesso ai controlli dei competenti organi centrali di cui art. 243 del TUEL.

\* \* \*

Dalle considerazioni sopra riportate emerge in maniera inequivocabile che la situazione finanziaria del Comune di Cefalù presenta evidenti squilibri strutturali di bilancio suscettibili di provocare il dissesto dell'ente e che impongono di attivare la procedura prevista dall'art. 6, comma 2, del decreto 6 settembre 2011, n. 149.

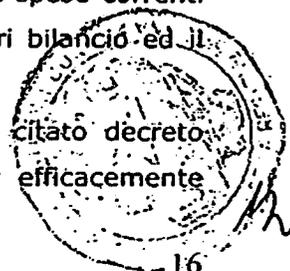
Si richiede pertanto che l'ente adotti, entro il termine fissato da questa Sezione regionale, tutte le misure correttive necessarie a porre rimedio alle criticità segnalate dandone immediata comunicazione alla stessa ai fini della verifica della loro attuazione e della conseguente sussistenza o meno dei presupposti per attivare l'ulteriore fase della procedura.

Si richiede, in particolare, che l'ente provveda:

- ad una precisa ed analitica ricognizione dei residui attivi secondo quanto stabilito dall'art. 228 del TUEL con conseguente eliminazione dal conto del bilancio di tutte posizioni creditorie che risultino inesistenti, di dubbia esigibilità o di difficile riscossione;
- alla rideterminazione del risultato di amministrazione con contestuale riapprovazione dei rendiconti degli esercizi 2008 e 2009 sulla base delle predette rettifiche contabili;
- all'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio 2010 sulla base dell'avanzo di amministrazione così rideterminato, evidenziandone anche gli effetti ai fini del rispetto del patto di stabilità interno e dei principali vincoli di finanza pubblica;
- alla ricognizione ed all'esatta quantificazione degli impegni di spesa, contabilmente assunti ed in attesa di liquidazione nonché dei debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento.

Si richiede quindi, che l'ente, preso atto della situazione finanziaria risultante dagli accertamenti e dalle rettifiche contabili effettuati, adotti, ove ritenuto possibile, le misure indispensabili per ristabilire gli equilibri di bilancio, anche in applicazione delle disposizioni degli art. 193 e 194 del TUEL, assicurando, in particolare, la copertura delle spese correnti ed il tempestivo pagamento degli impegni assunti, il ripiano dei debiti fuori bilancio ed il rientro dall'anticipazione di tesoreria.

Si deve peraltro rimarcare che l'applicazione della procedura prevista dal citato decreto legislativo n. 149/2011 non preclude all'ente, ove ritenga di non poter efficacemente



adottare misure correttive tali superare le criticità in atto, di procedere autonomamente ed immediatamente alla dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del TUEL, evitando il prodursi di ulteriori danni alle finanze comunali che potrebbero esporre i soggetti coinvolti a responsabilità erariale.

P. Q. M.

la Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per la regione siciliana accerta la sussistenza nella gestione finanziaria del Comune di Cefalù dei profili di criticità strutturale individuati in motivazione.

ORDINA

che, a cura del servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente deliberazione sia comunicata al Presidente del Consiglio comunale ai fini dell'adozione "delle necessarie misure correttive" come previsto dal comma 168, dell'art. 1, della legge n.266 del 2005, oltre che al Sindaco e all'organo di revisione del Comune di Cefalù; che copia della presente deliberazione sia inoltre trasmessa alla Procura regionale della Corte dei conti e all'Assessorato regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica.

ASSEGNA

al Comune il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente deliberazione per adottare le misure correttive richieste ed ogni atto alle stesse conseguenziale, che dovranno essere comunicate a questa Sezione entro il medesimo termine ai fini della verifica della loro attuazione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149.

Così deliberato in Palermo nella Camera di consiglio dell' 11 luglio 2012.

L'ESTENSORE  
(Paolo Bertozzi)



IL PRESIDENTE  
(Rita Arfioni)



DEPOSITATO IN SEGRETERIA

il 19 LUG. 2012

IL DIRIGENTE  
(Dott.ssa Maria Di Francesco)

